— Anno XIX - N 45 — CESENA — 10 Novembre 1907 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. - Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 1ª e 4ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino
giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

NO!

A proposito di alcuni concetti, espressi nel nostro numero scorso, sui rapporti tra la Scuola e la Società, ci sembra opportuno riferire dall' autorevole rivista I diritti della Scuola *il seguente articolo:*

Leggo su qualche giornale un appello che i « maestri di Foggia » avrebbero lanciato ai colleghi d'Italia, « in occasione della grande agitazione per il rincaro dei viveri ». L'appello dichiara che noi ottenemmo soltanto « miglioramenti derisori », perchè l'Unione si contenta di far voti platonici, e il governo profitta della nostra « tacita sottomisione », mentre gli operai « ottengono con gli scioperi tutti i miglioramenti che domandano ». « È ormai tempo di finirla », — continua l'appello; — è tempo di cessare di mandare isolatamente le nostre maledizioni al governo », per agitarci invece uniti e risoluti, non deponendo più la penna nè chiudendo più la bocca finchè non sia dato ascolto alle nostre legittime lagnanze. « E se il governo — conclude la circolare — continuerà a ridere di noi, *non dimentichiamo che noi maestri abbiamo in mano l' arma più terribile per colpire al cuore la nostra Nazione* ».

Comprendo lo stato d'animo — e forse, ahimè, di stomaco — che ha potuto dettare frasi così vivaci e anche un pochino dimentiche della verità e necessità delle cose. Lo comprendo e lo giustifico. È un fatto che il miglioramento dei nostri stipendi non risponde ancora ai bisogni sempre crescenti della vita, e che a una nuova agitazione, fiera, pertinace, indomabile, si dovrà presto addivenire, se non vorremo rimanere alla coda di tutte le classi lavoratrici, e rassegnarci alle briciole, su pur rimarranno. Ma quel che non vorrei aver letto, nella circolare attribuita ai maestri di Foggia — e dovuta, probabilmente, a qualcuno solo di essi — quel che mi ha fatto salire il rossore al viso, come un atto inconsulto che può tornare a disdoro di tutta la classe, è l'oscura minaccia contenuta nell'ultima frase in corsivo. E non posso credere, come vorrei, che essa sia sfuggita in un momento di irritazione, perchè parecchie altre volte me la son vista scrivere da colleghi fermamente convinti di fornirmi l'argomento supremo in pro delle battaglie magistrali, e assai meravigliati che io lo respingessi. Credo perciò dover mio uscire una volta tanto da un silenzio penoso, e distogliere i colleghi — quei colleghi — dal solo pensiero di una simile aberrazione.

« *I maestri hanno in mano l' arma più terribile per colpire al cuore la Nazione* »! Cioè, essi possono, nella scuola, seminare, in teneri cuori, in animi innocenti, l'odio e la rivolta: possono preparare alla patria un domani terribile, nel quale i suoi figli la rinneghino e la uccidano! Questo possono fare i maestri, con l'opera meditata e paziente di ogni giorno, per allegra vendetta contro il governo, che non aumenta loro gli stipendi!... Ah, no, no! neppure sanno concepirlo, i maestri d'Italia, un così odioso ricatto, una così nuova e vituperevole specie di *sabotage*, davanti la quale diventa un gioco innocente quella testè minacciata dai ferrovieri. No, no! Chi levasse l'arma a colpire il cuore della nazione — la brutalità della frase rende tutta la brutalità dell' idea — quegli non sarebbe un maestro, ma un assassino, il peggiore degli assassini. Il maestro non può impugnare che armi benefiche, non può volgersi alla sua patria che per aiutarla e difenderla. Nessuna ingiustizia e nessuna ingratitudine di cui abbia a soffrire, nemmeno la fame, nemmeno la tortura, potranno mai indurlo a calpestare sentimenti che, sacri e inalienabili in ogni uomo, devono essere, per l'educatore, il fondamento e l'ispirazione di ogni parola e di ogni atto. La scuola non è un mercimonio, nè il fanciullo un ignobile strumento, nè il maestro un soldato di ventura. Davanti a' suoi scolari, che a lui, come a pura fonte, dissetan lo spirito avido di conoscere, il maestro dimentica i suoi dolori e i suoi rancori, sente tutta la grandezza e la santità del suo ministero, non è più un uomo, è una serena personificazione di verità e di bontà.

E tali sono, per fortuna, nella grande maggioranza, i maestri d'Italia; essi che, non pure dello stipendio, ma della salute e della vita diventano incuranti, nel febbrile lavoro della scuola; essi, che si sforzano, in nobile gara, fra inenarrabili sacrifici e disagi, di migliorare la propria cultura, perchè più illuminato e più efficace riesca l'insegnamento; essi che, da anni, quasi soli, combattono una gigantesca battaglia contro l'analfabetismo, e chiedono assistenza ed aiuto, prima che per sè, per i loro poveri scolari! Ah, essi non meritavano, no, da colleghi, l'atroce offesa di coinvolgerli tutti in un proposito criminoso!

E questo amore alla scuola, questa virtù di sacrificio, sono la nostra ricchezza e la nostra forza; perchè non è con sciagurate minacce, che si può imporre una giusta estimazione dell' opera propria; non è col dar prova di non meritarlo, che si può pretendere un più equo compenso. Non dimentichiamo, colleghi di Foggia, colleghi d' Italia, che col crescere delle aspirazioni, deve crescere nel maestro la dignità e la coscienza.

In alto i cuori!

ANNIBALE TONA.

COSE LOCALI

Impiegati e stipendi

Tra i nostri impiegati comunali si è manifestata da qualche tempo una..... diciamo agitazione (è la parola di attualità) per ottenere un miglioramento nelle loro condizioni economiche. E la questione è di tal natura che, una volta presentata, converrà pure, in qualche modo, risolverla.

È pertanto, opportuno discorrerne, per esprimere in proposito un' opinione, e per vedere se ed in quanto le richieste degli interessati all' agitazione, poggiando su ragioni di giustizia, possano meritare il pubblico consentimento.

Diciamo subito che noi non intendiamo l' ufficio degli addetti alle pubbliche amministrazioni libero da confini e da disciplina nel senso del tutto modernista, o, per parlare più chiaramente, sovversivo. E mentre riconosciamo agl' impiegati dei Comuni e dello Stato il diritto di organizzarsi per tutelare e difendere i loro interessi con maggiore efficacia, non ammettiamo assolutamente che, nell' esplicare tale azione di difesa, essi possano valersi di quei mezzi straordinari, che sono propri alle lotte fra capitale e lavoro nel campo economico-industriale.

Certi sistemi di così detto, *pressioni* turbano profondamente i rapporti di disciplina, che sono essenziali al buon andamento dei pubblici servizi, e determinano una tendenza anarchica, che è incompatibile con ogni sano concetto di ordine nell' amministrazione.

E diciamo ancora che gli enti pubblici, nella formazione degli organici, e nello stabilire il numero degl' impiegati, dovranno avere presente esclusivamente e rigorosamente il criterio della necessità del servizio pubblico, non seguendo mai quello di creare i posti per collocare determinati individui, per quanto meritevoli, e molto meno cedendo a certi impulsi di far largo agli amici e agli amici degli amici.

Tanti impiegati quanti sono strettamente necessari, e che diano con intensità l' opera propria all' Amministrazione, che non facciano dell' impiego una *sine cura*, ecco quanto deve pretendersi.

Ma appunto per questo, appunto perchè, da un lato, si vogliono limitare le loro facoltà, e dall'altro si dovrebbe intensificare il loro lavoro, è giusto che sia fatta agli impiegati dei Comuni e dello Stato una posizione economica che li metta sufficientemente al riparo dalle preoccupazioni e dai bisogni della vita: ed è giusto altresì che essi, per il conseguimento delle loro ragionevoli pretese, trovino nel favore della pubblica opinione quella forza di difesa e di tutela, che per altra via, non debbano cercare.

Ora è lecito chiedersi: quale è la posizione degli impiegati del nostro Comune? Noi dubitiamo — sinceramente — che la maggior parte degli stipendi, con cui attualmente sono retribuiti, potesse, anche alcuni anni or sono, essere adeguata alle loro giuste esigenze e sufficiente ai loro più stretti bisogni.

Ma ora, con l' aumento dei prezzi di tutti i generi di prima necessità, ora, che indiscutibilmente la vita è divenuta per tutti assai più costosa, dappoichè sono rincarati gli affitti, il vestiario, il pane, il servizio e tutto il resto, ora non è più possibile, senza venir meno ad ogni principio di equità e di equilibrio sociale, pensare e pretendere di mantenere gli stipendi stessi nella misura in cui sono.

Non è il caso di fare raffronti; ma certo in genere è ora assai migliore la condizione di un nostro operaio, di quello che non sia quella di un modesto impiegato, in quanto che — e a noi davvero non dispiace — il tono della vita del primo si è notevolmente sollevato, mentre per il secondo esso è rimasto stazionario.

Del resto, la necessità di accogliere il desiderato dei loro impiegati fu già riconosciuta da qualche anno dai locali istituti di credito o di beneficenza: e ormai i soli impiegati Comunali aspettano ancora l' esaudimento dei loro voti.

Noi crediamo quindi — e lo diciamo con la più disinteressata convinzione — che la nostra amministrazione Comunale dovrebbe in massima studiare con benevolenza la questione, facendo gli opportuni confronti con quanto praticano altri Municipi di importanza pari al nostro, opportunamente distinguendo riguardo alla posizione già conseguita da ciascun impiegato, concretando ed attuando poi un progetto che risponda alle ragioni dell' equità.

Certo la maggiore difficoltà, che può incontrarsi, è quella che proviene dalle condizioni del bilancio Comunale; tanto più che da qualche anno ne sono venuti aumentando sensibilmente gli oneri.

Tuttavia, ove si riconosca giusto il provvedere,

la giustizia non potrebbe venir sospesa per ragioni di finanza. E sarebbe piuttosto da indagare se e quali economie permettano di conciliare le esigenze ragionevoli degli impiegati con quelle non meno ragionevoli dei contribuenti.

L' Avvocataccio.

×

Sull'argomento sopra trattato dovranno discutere gli appartenenti all' « Associazione fra gli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie nel Circondario di Cesena » in una adunanza che si terrà domani 10 corr. alle ore 11 nel palazzo Comunale.

Tra Congregazione di Carità e Agenti di Campagna

Il Presidente della « Società tra gli Agenti di campagna di Cesena » ci invia, con preghiera di pubblicazione, una dichiarazione della Società stessa, e noi crediamo di non doverle negare ospitalità, persuasi come siamo che, tra uomini liberi e civili, la pubblicità, in materia d' interessi cittadini, sia sempre giovevole, e che ad ogni collettività sia doveroso concedere la parola.

La questione sorta tra la Congregazione di Carità e la Società suindicata è duplice: la prima riguarda il modo col quale la Congregazione ha creduto di procedere a verifiche straordinarie; la seconda riguarda la risposta data dalla Congregazione stessa all' ordine del giorno votato dalla Società. Quanto alla prima questione non intendiamo pronunciarci, almeno sino a tanto che non si sia intesa anche l' altra campana. Propensi alla massima rigidezza amministrativa, non partiranno mai da noi le censure a chi l' applichi. In massima, non si deve mai procedere contro nessuno senza ascoltarlo; ma talora può esservi la necessità d' assumere informazioni, a guisa d' istruttoria, seguendo certi mezzi indispensabili ad assicurarsi la sincerità delle testimonianze: il che non esclude che poscia si ascoltino le difese.

Quanto alla seconda questione, non esitiamo a dire che non approviamo il tono della risposta della Congregazione. L' Associazione degli Agenti di campagna, sorta sia per tutelare le ragioni e il decoro degli associati, sia per procurarne anche una sempre maggiore elevazione morale, merita per lo meno quegli stessi riguardi che si usano ad altre associazioni di lavoratori. All' ordine del giorno su riferito potevano e dovevano contrapporsi, se si avevano, buone ragioni; non la frase altezzosa, che mai non si conviene a pubblici Amministratori, i quali non debbono mai assumere certe arie di padronanza, non essendo altro che i primi servitori del pubblico.

Ed ecco ora la dichiarazione.

La Società Agenti di campagna di Cesena, in seguito alle verifiche testé eseguite dalla Congregazione di Carità nelle stalle di alcune sue fattorie, credeva opportuno intervenire per deplorare *il sistema* esclusivamente tenuto dalla stessa Congregazione nell' adempimento del suo —da noi riconosciuto— incontestato diritto. Infatti è noto che le dette verifiche furono eseguite senza l' intervento degli agenti interessati e che gli incaricati della bisogna adottarono verso i coloni un metodo così strano —per non qualificarlo con altro aggettivo più appropriato— di interrogazioni, che queste generarono purtroppo risposte confusionarie e reticenti, in modo da far comparire una quantità grande di dolose irregolarità a carico degli Agenti ed ai danni della Congregazione. Per tal modo fu gettato il discredito —con una leggerezza imperdonabile— sopra rispettabili persone, che poterono poi dimostrare in Consiglio la regolarità finanziaria dei loro atti, confutando tutti gli addebiti a loro carico —alcuni dei quali originati perfino da errori di registrazione dell' ufficio di ragioneria—, restando però, conviene riconoscerlo, a loro carico una qualche irregolarità amministrativa, dovuta però —come fu poi riconosciuto— a semplice dimenticanza,

In vista di questo stato di cose, la Società Agenti di campagna, preoccupata del danno morale che ne era venuto a dei colleghi, dopo lunga discussione votava all' unanimità in una sua adunanza il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

« Gli Agenti di campagna di Cesena riuniti la sera del 17 ottobre 1907 per discutere in merito alle recenti verifiche eseguite dalla Congregazione di Carità nelle stalle di alcune sue fattorie;

mentre

lodano ed approvano incondizionatamente la deliberazione presa dalla medesima, e cioè di procedere a saltuarie verifiche per meglio controllare l' operato dei suoi Agenti;

deplorano

il sistema col quale dette verifiche si svolgono, sistema che dà adito ad un' infinità di malevoli dicerie e sospetti all' indirizzo di quegli Agenti interessati, arrecando loro purtroppo ed ingiustamente quel deterioramento morale che li danneggia di fronte ai dipendenti ed alla società;

e si augurano

che l'Amministrazione stessa trovi modo per l'avvenire di conciliare il proprio interesse coi riguardi dovuti ai proprii dipendenti ».

Tale ordine del giorno fu trasmesso alla Congregazione di Carità, la quale, apriti cielo!, montò sul cavallo d'Orlando e rispose con una lettera che fra l'altro diceva: « La Congregazione *non ammette il controllo di estranei sui fatti interni dell'amministrazione*, essa segue quei criteri che crede migliori nell'interesse dell' azienda per accertare la esattezza degli atti e la regolarità della questione (!!). Di fronte a recenti dolorosi fatti e ai risultati di qualche inchiesta, rimane del resto giustificata qualunque sua azione, *nè essa intende renderne conto a chichessia.* »

Ora noi, non volendo più continuare una polemica con una Istituzione di carattere pubblico —e retta per giunta da un Consiglio di *popolari*— la quale tenta sottrarsi alla libera critica di liberi cittadini, abbiamo voluto rendere di pubblica ragione quanto sopra, perchè chi legge ne tragga quelle conclusioni che sono del caso.

La Società Agenti di Campagna di Cesena.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Longiano 31

Martedì 29 fu qui ospite del nostro Sindaco, il Sottoprefetto Cav. Zazo. Nel pomeriggio visitò il Municipio e si compiacque vivamente per la nuova disposizione degli uffici. Al modesto ricevimento offerto dalla Giunta il Segretario Villini porse un saluto all' egregio Funzionario leggendo la notizia del *Cittadino* sulla nomina del Cav Zazo ad Ispettore Generale, pel ramo amministrativo, presso il Ministro dell' Interno.

Il Sottoprefetto ringraziò visibilmente commosso dicendosi affezionatissimo a Cesena e chiamando generoso e buono il popolo di Romagna. Molti applausi.

— Anche qui un pò di movimento fra gli impiegati e da parte del Municipio delle buone. . . . promesse.

Vi comunico l'ordine del giorno votato nella seduta di ieri:

Il Consiglio

tenendo conto delle proposte fatte dalla Associazione fra gli Impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del Circondario di Cesena;

Presa cognizione delle domande prestate da vari impiegati e salariati di questo Comune;

delibera

di occuparsene nella prossima Sessione di primavera.

Ed ora se sono rose. . . . . .

CESENA

Genetliaco reale — Lunedì 11 corr., Re Vittorio Emanuele III compie il suo 38° anno. Al Capo della Nazione, sul quale non discende soltanto il riflesso di gloria de' suoi maggiori, ma che splende altresì della luce derivantegli dalle personali virtù d' intelletto e d' animo, al custode delle memorie e delle tradizioni in quanto hanno di alto e degno e sono arra dell' avvenire, al sovrano moderno che appunto dell' avvenire ha coscienza, e vi move incontro sicuro per il bene del popolo, gl' Italiani rivolgono l' augurio più accetto al suo cuore, quello della prosperità della Patria.

∧

Lunedì, alle 10.30, nel Foro Boario avrà luogo la rivista militare.

Consiglio comunale — Deliberazioni prese (di discussione è inutile occuparsi) nell' ultima seduta. Il Consiglio approvò la proposta della Giunta di elargire L. 500 a favore dei danneggiati dal terremoto e dalle innondazioni, inviò condoglianze alla famiglia del compianto bibliotecario Prof. Piccolomini, approvò il consuntivo 1906 ed il resoconto morale della Giunta, rieletse con 22 voti e 3 schede bianche, l' avv. Giuseppe Lauli a presidente della Congregazione di carità, nominò due consiglieri nell' amministrazione della Congregazione stessa nelle persone dei Sigg. Comandini Filippo e Franchini avv. Enrico, e nominò a revisori dei conti per l' anno corrente: Lauli avv. Giuseppe - Casali Aldo - Giommi avv. Gino - Briani Adamo e Suzzi Romeo. Approvò poscia in 2. lettura le modificazioni ai capitolati per i servizi dei medici condotti e delle levatrici, aggiungendo pure per le medesime l' assicurazione contro gli infortuni, prese atto dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva, ratificò le deliberazioni prese dalla Giunta (riparazioni alle case coloniche dell' eredità Neri conte Andrea — spese per le onoranze in occasione del centenario di Garibaldi — indennità ai proprietari per l' atterramento del portico in subborgo Comandini), accolse quasi tutte le osservazioni del Consiglio di Stato sul progetto di statuto organico per il lascito Spinelli del Conte Andrea Neri, e la domanda presentata dell' Esattore per le quote inesigibili di tasse comunali 1905, che ascendono a poco più di 500 lire, ed approvò il nuovo regolamento per l' applicazione della tassa vetture e domestici. Liquidò poi in L. 474 il cumulo agli eredi della maestra Bianca Nanni, ammise la domanda per la soppressione della strada vicinale denominala del mulino in parrocchia Casale, aderì alla costituzione del consorzio per la costruenda strada Borello-Spinello, diede mandato alla giunta perchè si accordi con l' autorità ecclesiastica circa alla quota di concorso del Comune nelle spese occorrenti per restauri alla chiesa parrocchiale di Ronta, approvò la costituzione del consorzio per gli utenti della strada vicinale sul terreno retrostante ad una parte delle case poste lungo il viale Carducci, nominò Bertozzi Primo, Giorgi Emilio, e Gualtieri Giovanni a rappresentanti del Comune per il consorzio ostetrico Cesena-Roversano, approvò in seconda lettura il pagamento di L. 459,73 a Fortunata Amaranti vedova della guardia comunale Civenni Giovanni, e liquidò in L. 103,95 il cumulo alla maestra Ebe Amaduzzi Salvi. In seduta segreta nominò Bonicelli cav. Vittorio a segretario per il collegio dei probiviri, approvò in seconda lettura l' indenizzo di L. 400 al maestro Giuseppe Carloni già insegnante nelle scuole musicali, elesse due ufficiali per il corpo dei pompieri nelle persone dei signori Ing. Giovanni Ravaglia ed Archimede Mambelli, ammise al beneficio del cumulo Partisani Pio bidello delle Scuole elementari, ed approvò il contratto di affitto del locale ora occupato dal caffè Forti col nuovo conduttore. Infine in seguito a tre domande pervenute per la concessione del Teatro Comunale per spettavolo d' opera nel Settembre dell' anno decise di non assumere impegni con chichessia fino al 31 Dicembre p. v. riserbandosi poi dopo detta epoca, di deliberare in base ai progetti concreti presentati.

In onore del prof. Piccolomini — Ad autorevole conferma di quanto scrivemmo nello scorso numero sul compianto bibliotecario comunale, ecco una lettera scrittaci dall' egregio prof. Piccioni:

Gentilissimo Sig. Avvocato,

Ricevo il *Cittadino* e mi colpisce dolorosamente la morte del dell'ottimo prof Piccolomini! Grave perdita, in verità, per le Biblioteche Cesenati, della fama e dell' incremento delle quali nessuno forse fu più di lui - e io stesso ne sono buon testimonio - sollecito sino all' abnegazione!

Mi unisco perciò di gran cuore al lutto degli studiosi cesenati, sicuro anche d' interpretare il sentimento di quanti, ormai lontani dalla ospitale Cesena, passarono così ore indimenticabili di studio e di ricerche, ed ebbero ogni giorno modo di apprezzare la dottrina, la cortesia, le modeste ma utilissime fatiche del compianto amico!

Mi creda, con una cordiale stretta di mano

Suo Dev mo
LUIGI PICCIONI

Torino 4 — 11 — 1907.

Verso una riforma del patto mezzadrico — La parola è alla cronaca. Gli apprezzamenti potranno farsi quando sia mandato anche ai giornali — il che finora non fu fatto — il progetto della Fratellanza, sul quale sono chiamati a discutere i proprietari. Ecco dunque la cronaca.

Giovedì, sette corrente, si riunirono presso la Sotto Prefettura i rappresentanti della Società Agricola, del Consorzio Agrario, del Comizio Agrario, dei proprietari ed affittuari dei fondi rustici a della Fratellanza contadini per la discussione circa la riforma del patto colonico.

Il Prefetto Comm. De Nava, che si è sempre occupato con amore e zelo delle diverse questioni agricole della Provincia, era espressamente venuto a Cesena per portare in seno alla riunione il contributo della sua esperienza in materia e la sua cooperazione per la riuscita del concordato, nell'interesse reciproco delle parti, pur lasciando le stesse pienamente libere nella discussione. Ed esprimendo tale pensiero, dichiarava aperta la seduta.

Dopo alcune parole di ringraziamento a lui dirette dagl'intervenuti, e dopo breve discussione d'indole generale, il Segretario della Fratellanza, Sig. Zoli dette lettura delle principali riforme invocate dai contadini e concretate in uno schema di patto colonico, elaborato da una commissione di studio, nominata dalla Fratellanza, ed approvato dall'assemblea generale dei soci. Su proposta del Prefetto, accolta alla unanimità, si convenne di distribuire, ai rappresentanti di Enti e di Associazioni intervenuti, una copia dello schema proposto, per gli opportuni studi, salvo a fissare la data di un'altra seduta per la discussione. Fu rilevata l'assenza di due fra i tre contadini rappresentanti la Fratellanza, come quelli che, essendo gli unici interessati nella questione, non avrebbero dovuto mancare alla riunione da essi stessi invocata Si venne però a sapere che, dei due assenti, l'uno ebbe l'invito in ritardo e l'altro era ammalato.

Noi auguriamo sinceramente che si giunga presto ad un equo risultato, il quale, sopra tutto, assicuri una « certa stabilità », base indispensabile perchè il già iniziato progresso nell'agricoltura del nostro paese non si arresti, ma prosegua con passo sempre più pronto e deciso, per il benessere di tutti.

Visite ad Istituti privati — La Prefettura ci comunica i risultati delle visite che essa, in seguito anche ad ordini del ministero, ha fatto eseguire, agli istituti privati di beneficenza nella Provincia. Gl' istituti visitati furono i seguenti: Forlì — Istituti delle Francescane, delle Suore Dorotee e del Buon Pastore — Cesena — Istituti della Provvidenza e della Sacra Famiglia — Rimini — Ricovero delle vecchie abbandonate, Patronato delle fanciulle abbandonate, Collegio femminile di S. Onofrio e Ricreatorio e Laboratorio delle figlie del popolo — Bertinoro — Istituto di educazione femminile delle Missioni Francescane del SS. Sacramento presso la Badia — Forlimpopoli — Orfanòtrofio femminile — Gatteo — Istituto dei fanciulli poveri — Longiano — Asilo infantile — Savignano — Conservatorio delle zitelle povere.

Le ispezioni furono eseguite su la maggior parte degli Istituti da apposite commissioni, e propriamente pel Circondario di Forlì dal Medico Provinciale, dal Consigliere addetto alle Opere Pie e dall'Ispettore scolastico, e per gli altri due circondari dal Sotto Prefetto, assistito dall'ufficiale sanitario.

Nulla di irregolare è stato rilevato, sia dal lato educativo che dal lato morale, e solo in qualche istituto la condizione dei locali, sotto il rapporto igienico-sanitario, lasciò un poco a desiderare il che fu fatto presente dalle commissioni stesse alle singole amministrazioni, le quali hanno già preso impegno di provvedervi.

Il prof. Fabio Rivalta, nostro protomedico, ha testè ottenuto, con molta lode, per titoli, il grado libero docente universitario di patologia medica. L'onorifica nomina, mentre è giusto riconoscimento dei meriti scientifici del prof. Rivalta, deve essere cagione di sincero compiacimento per la cittadinanza cesenate, e più specialmente per il nostro Corpo sanitario, lieto di vederapprezzato il proprio Capo.

Onorificenza — Il valente scultore nostro concittadino prof. Tullo Golfarelli, che ha scolpito il busto di Giosue Carducci per San Marino, è stato da quella Repubblica nominato cavaliere.

Rallegramenti.

Per i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni — Ricostituitosi, come annunciammo, il Comitato cittadino, promosso dal Municipio, ed estesa giustamente l'azione sua a favore tanto dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie quanto dai danneggiati dalle inondazioni, varie squadre di studenti nelle nostre Scuole secondarie raccoglieranno le offerte. Siamo certi che anche questa volta Cesena, nel limite delle sue forze, affermerà i suoi sentimenti d'umanità e di nazionale fratellanza.

Cassa di Risparmio — La situazione al 31 Ottobre p. p. è rappresentata dalla cifra di Lire 6.294,315.76.

Tra gli affini — È improvvisamente scoppiato un lieve dissidio tra repubblicani e socialisti, in seguito al quale questi ultimi, pur rimanendo al loro posto di minoranza nel Consiglio Comunale, hanno fatto dimettere i due loro rappresentanti (d'ambo i sessi) nella Congregazione di Carità.

Sembra che il concetto dei prefati socialisti sia di tenere i posti che ripetono direttamente dagli elettori, non quelli che dovrebbero alla benevolenza degli affini.

Ma in Consiglio Provinciale potrebbero essere rappresentati senza il *placet*... repubblicano?

Ad ogni modo, noi registriamo la cosa a solo titolo di cronaca, perchè, tra gli uni e gli altri, siamo... di parer contrario.

La Biblioteca comunale, dopo alcuni giorni di chiusura per la morte del prof. Piccolomini, verrà riaperta al pubblico Martedì prossimo 12 corr. — La Giunta ha richiamato provvisoriamente in servizio l'applicato pensionato sig. Guglielmo Bazzocchi, al quale porterà aiuto il Calbi, ed ha affidata la sorveglianza interinale onoraria all'Avv. N. Trovanelli, che non ha creduto di ricusare la sua modesta cooperazione.

Nuovi laureati — All'università di Bologna si sono testè laureati con onore in legge i giovani concittadini Luigi Venturi del vivo Ing. Filippo e Giuseppe Pavirani del vivo Notaio Michele.

Esercente premiato — Annunziamo con piacere che alla III Esposizione internazionale di prodotti alimentari, tenutasi in Napoli (1907), il nostro concittadino Amilcare Antonioli ha conseguito il gran premio di medaglia d'oro per la sua mostra di confezione di carne suina e di vini.

Invece di fiori — L'orefice Luigi Comandini ed i suoi lavoranti Buratti, Casanova, Fantini e Suzzi hanno offerto L. 15 al Patronato Scolastico, in omaggio alla memoria del loro defunto collega Rinaldo Pizzi.

Nella ricorrenza dei defunti il Sig. Vincenzo Valducci ha offerto L. 10 alla Cucina economica, e le signore Vittore Mariani Rambelli e Contessa Maria Gentili Martinengo L. 10 ciascuna al Comitato « Pro Maternità. »

Esposizione suini a Cesena. — Col giorno 15 corr. scade il tempo utile per l'ammissione al suddetto importante concorso a premi, che avrà luogo a Cesena il giorno 7 dicembre p. v.

Gli allevatori si affrettino ad inscriversi.

Impieghi — Sono state rinviate ai giorni 16-18 Gennaio p. v. le prove scritte per gli esami di concorso a 50 posti di volontario nelle Intendenze di Finanza.

Negli stessi giorni, presso varie Intendenze, si terranno gli esami per venti posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro. Le domande debbono essere inviate non oltre il 5 Dicembre p. v.

Banda militare — Posdimani, Lunedì 11 corr., dalle ore 15 alle 16.30 la banda suonerà in Piazza V. Emanuele, il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia — Cavalleria leggera — Suppè
3. Atto 1. Mignon — Thomas.
4. Valzer Dolores — Waldteufell
5. Pout-pourry — Boccaccio Suppè
6. Polka.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

1. Novembre

Duca di Gualtieri « La superstizione democratica » — R. Palmarocchi « I pensieri e discorsi di G. Pascoli » — G. Mariotti « I flagelli del 1817 » — F. Bosazza « Il Montserrat » — A. Evangelisti « Per grazia ricevuta » (novella) — R. Corniani « Il carteggio di due conciliatoristi » — E. Galassini « Sola » (romanzo) — L. Varni « Siamo Cristiani o no? » — B. « La scomparsa di tre periodici » — F. « Dopo la Conferenza dell'Aja » — E. S. Kingswan « Libri e riviste estere » — V. « Rassegna politica » — Notizie.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

La famiglia ed i parenti del compianto

N. U. Prof. Adriano Loli-Piccolomini

sentono il bisogno di esternare la loro profonda riconoscenza, ringraziando tutti coloro che vollero partecipare in qualsiasi maniera al loro lutto e in ispecial modo l'On. Sindaco, il Segretario del Comune e i componenti il Consiglio Comunale per le attestazioni di stima date alla memoria del caro estinto.

Non trovano parole sufficienti per esprimere la loro gratitudine verso coloro che, durante il breve malore, al momento della catastrofe e nei giorni successivi prestarono amorevoli cure e furono larghi di aiuto e di conforto.

Ringraziano, infine, tutte quelle persone che vollero rendere indimenticabile testimonianza di affetto al loro caro defunto, accompagnandone la salma all'ultima dimora, e chiedono venia per le omissioni in cui possono essere involontariamente incorsi nell'immensa sventura che li ha colpiti.

I figli ed i congiunti tutti della rimpianta

Assunta Aloisi Ved. Dellamore,

nel loro immenso strazio, esprimono la più sentita gratitudine al Prof. ARCHIMEDE MISCHI, il quale, con vero spirito umanitario, accolse gratuitamente l'infelice nella sua Casa di Salute e le prestò, benchè invano, tutte le cure più premurose; ai Dottori VENTUROLI e DELMONTE che cooperarono con lui, ed a tutti quei pietosi, che nella luttuosa circostanza furono larghi di conforto ai derelitti.

Le Famiglie PIZZI e BALESTRI estremamente commosse per le dimostrazioni di affetto avute nella luttuosa circostanza della morte del loro amato

RINALDO

sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Lodovico Vincini Medico Primario di Rimini ed il Dott. Cino Mori che durante la lunga malattia prestarono tutte le cure immaginabili, e tutte quelle gentili persone che furono larghe di conforti e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

DOTT. PAOLO MARCHINI
gabinetto per la cura per le MALATTIE degli OCCHI e diffetti di VISTA
FORLÌ — VIA AURELIO SAFFI N. 12 — FORLÌ
A CESENA consultazioni ogni Sabato dalle **9** alle **11.30** nell' **Albergo del Leon d' Oro.**

GABINETTO DENTISTICO
Conte G. Carlo Dalla Fabbra
Dentista di parecchi Istituti
premiato al Cong. Med.-Chir. a Padova nel 1900
ANTISEPSI RIGOROSA
Maboratorio speciale di Protesi Dentasia — Sollecitudine ed esattezza nelle confezioni degli apparecchi di denti artificiali — Corone in oro — Estrazione senza dolore mercè l'anestesia locale; con iniezioni di " Adralgina ,, del dott. BLOCH, Basilea (Svizzera).
Cesena, Via Strinati N. 2 P.° 2.
riceve tutte le Domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commerci

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300.00 versato

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANTELLI — CESENA

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a SANTARCANGELO, Molino a Turbina Macrelli condotto dai Fratelli CHILIANI.

Compra vendita legnami in tronchi.
Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.
Piallatrici — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.
Specialità cornici per mobilio.
Pavimenti — infissi — serramenti.
Vantaggi della Segatura Meccanica Minima perdita di legname. Lavoro accurato — sollecito. Prezzi convenienti.

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

1 CORSO BUENOS-AIRES 52

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO NOÈ (*Blé Noé*).

Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.

100 chilogrammi L. 33.

Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 4.—

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 33.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,5

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . . » 33.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 4.—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Segale di Lomtardia, 100 chili . . » 28.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.—

Orzo Invernengo, 100 chili . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50

Trifoglio incarnato. — Fa abbondante ricaccio a fine inverno e principio primav. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie*.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —.95
Un pacco postale di 5 chili L. 5.50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 110 — Un chilo Cent. 1,30.
Un pacco postale di 5 chili L. 7,50 fr. di porto.

Orteggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 5, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3,50.

Piante. *Alberi frutiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per siepi di difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

premiato con Medaglie d' Oro e Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10